

## Doping, «3 anni a Di Luca» La Procura del Coni chiede la pena massima

La Procura Antidoping del Coni chiede il massimo della pena per Danilo Di Luca. Tre anni di stop che equivarrebbero alla fine della carriera del corridore abruzzese. Ma lui risponde: «Dimostre- rò quanto ho dichiarato».

**M. FR.**

ROMA  
mfranchi@unita.it

Il massimo della pena. C'è andato giù pesante Ettore Torri, Procuratore antidoping, contro Danilo Di Luca. Applicando il nuovo codice Wada, oltre ai due per doping ha aggiunto un ulteriore anno di maggiorazione come «aggravante» ai sensi dell'articolo 10.6. I casi previsti sono quello di «possesso multiplo di sostanze», «traffico di medicinali», e «essere parte di un piano o schema dopante». Il tutto dalla data dell'esito delle contranalisi, il 22 luglio 2009. La procura ha inoltre chiesto di invalidare i risultati agonistici ottenuti, a partire dalla stessa data, e la condanna al pagamento della sanzione economica ed ai costi relativi alla gestione del risultato secondo quanto sarà determinato dalla stessa Federazione Internazionale (articolo 10.8 del Codice Wada).

L'interrogatorio dello scorso agosto, quando Di Luca sosteneva si trattasse di «un complotto» e si diceva «certo di correre il prossimo Giro d'Italia», non ha avuto riscontri. Linea dura, dunque. E nessuna attenuante al vincitore del Giro 2007.

Di Luca era stato trovato positivo due volte, nel corso dell'ultimo Giro, all'Eritropoietina ricombinante di tipo Mircera (ultima frontiera dell'aiuto farmacologico) in occasione di due controlli antidoping in gara, disposti dall'Unione ciclistica internazionale (Uci) nelle tappe del 20 e 28 maggio, a Torino e a Silvi Marina.

Il curriculum di Di Luca era già pieno di ombre. Il 16 ottobre 2007 il giudice di ultima istanza per l'inchiesta Oil for Drug lo condannò a tre mesi di squalifica. Il 27 febbraio 2008, la Procura Antidoping del Coni, a causa dell'esito «atipico» del controllo effettuato subito dopo la tappa dello Zoncolan del Giro 2007, chiedendo quindi una squalifica di due anni. Ma il 16 aprile 2008 il Giudice di Ultima Istanza lo ha assolto dalle accuse.

Questa volta Di Luca è stato meno loquace. In una nota ha fatto sapere: «Prendo atto del deferimento che aspettavo e che è stato formulato nei termini previsti. Sono sereno e resto fiducioso di riuscire a dimostrare nelle sedi competenti quanto da me sostenuto finora». ♦

### DEDICATO A STEFANO CUCCHI

Un mondiale particolare, per il pugile Emanuele Della Rosa. Avrà un motivo speciale per vincere: dedicherà il match alla memoria di Stefano Cucchi, pugile per passione e suo amico.

## Brevi

### CALCIO, EUROPA LEAGUE Finisce il sogno del Genoa Rossoblù ko con il Valencia

Nell'ultimo turno della fase a gironi del gruppo B dell'Europa League il Valencia ha battuto 2-1 il Genoa. I rossoblù, per qualificarsi ai 16esimi di finale, avevano bisogno di vincere. Per gli spagnoli sono anadti in rete Bruno e Villa (il quale ha anche fallito un rigore) mentre è stato Crespo l'autore del gol dei padroni di casa (il momentaneo 1-1). Juventus - eliminata dalla Champions - e Roma attendono oggi dal sorteggio l'avversario dei 16esimi.

### CALCIO, CHAMPIONS LEAGUE Oggi sorteggio degli ottavi per Fiorentina, Inter e Milan

Le 8 squadre che hanno vinto il proprio girone non possono incontrarsi tra loro né avere in sorte un club della stessa nazione. Ecco, quindi, le possibili avversari dei club italiani: Bayern, Porto, Stoccarda, Olympiacos e Cska Mosca per la Fiorentina; Chelsea, Barcellona, Manchester Utd, Arsenal, Siviglia e Bordeaux per il Milan. Le sei compagini possibili avversarie dell'Inter sono le stesse del Milan, con il Real Madrid al posto del Barcellona.

Foto di Matteo Bazzi/Ansa-Epa



## Javier Zanetti Simbolo interista dal '95

**EL TRACTOR** ■ Nato a Buenos Aires ma ormai visceralmente italiano, Javier ha sposato il club di Moratti, ricambiato con uguale amore. Sempre a testa alta, è un atleta meraviglioso. E col cuore d'oro: con la moglie Paula ha fondato un'associazione - Pupi - che si occupa dei bimbi abbandonati.

Grande Madre, dal '93 l'uno storia, gol e infinite vittorie dell'altra, e cadute, rivincite, ritorni, anche la B, comunque lì, da capitano, l'anima a disposizione, capocannoniere in B e in A in due anni consecutivi, nessuno mai. Nessuno come lui nella Juve, più di Boniperti, di Sivori, di Platini, di Roberto Baggio, il più grande bianconero di ogni epoca.

Capitano, da sempre.

### Gillet e il Bari

Otto anni infiniti, anche in B. E ora a prendersi i meriti in serie A

### MA C'È ANCHE CHI TORNA

Capitani coraggiosi che tornano, come Cristiano Doni all'Atalanta, un crepuscolo che è più luminoso del giorno pieno, tanti gol e tanta esperienza, parentesi lontane a Brescia, Genova, in Spagna, nerazzurro non da una vita, ma a vita. Militanza, fede. Fedeltà alla linea, anche quando la linea non

c'è. La storia di Jean-François Gillet, Bari sempre e comunque, anche in B, per otto anni infiniti e un'infinità di sofferenze, la A di nuovo, ora, da protagonista, grandissimo, decisivo. L'importanza di Cristiano Lucarelli, Livorno ad ogni costo, a costo di tutto. La presenza e lo spirito di Angelo Palombo, la Samp nel sangue, impossibile immaginarlo altrove, se non al centro a randellare con il blu e i cerchi di quella maglia che sa di mare. La generosità di Marco Rossi, la fascia destra del Genoa a memoria, in C, in B, in A con la stessa velocità, lo stesso stile, lo stesso silenzio di sempre. Capitano, come Gianluca Signorini. Capitano, ed è dire poco. Capitano al di là del bene e del male, lì per sempre. Il ruolo immane di Massimo Ambrosini, capitano del Milan, precarietà recitata con dignità dopo Baresi e Maldini, come se fosse normale, dopo quasi 30 anni di certezze, essere Massimo Ambrosini, capitano del Milan. Storie di uomini monocolori, romantismo residuale, e una maglia che non viene via. ♦